

COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa

Agosto 2014

a cura di:

Laura Incremona

Antonello Lauretta

10 AGOSTO

La Sicilia

COMISO, DENUNCIA DI «AZZURRA LIBERTÀ»

Assunzione netturbini: «Criteri poco chiari»

LUCIA FAVA

COMISO. Criteri poco trasparenti nell'assunzione degli operatori ecologici nella città casmenea. A denunciarlo, sono i giovani di "Azzurra Libertà", associazione che si è costituita a Comiso circa un mese fa dalla locale Forza Italia, con lo scopo di dare organizzazione e voce alle istanze dei giovani del territorio. Per i componenti della neo associazione, non ci sono dubbi: i criteri utilizzati per le assunzioni dalla ditta che gestisce il servizio in città sono "discutibili e non trasparenti".

I giovani di Forza Italia, in particolare, contestano "le decine di assunzioni che, con cadenza bimestrale e senza nessuna graduatoria di merito, vengono effettuate presso la ditta su segnalazione dell'amministrazione comunale". "A sollevare il problema – spiega Raffaele Tummino, coordinatore di Azzurra e Libertà –, i lavoratori part time a tempo indeterminato a 3 ore che reclamano, come concordato con gli amministratori e i rappresentanti della ditta di gestione dei rifiuti, il diritto ad avere aumentate le ore di lavoro".

In pratica, a detta dell'associazione, verrebbero effettuate dalla ditta nuove assunzioni, a discapito dei lavoratori dipendenti part time che si aspetterebbero, piuttosto, di vedere incrementato il propriomonte ore settimanale. "Pertanto - conclude Raffaele Tummino, - auspichiamo criteri trasparenti per le nuove assunzioni, tramite graduatorie che individuano titoli e priorità, non prima di aver proceduto all'aumento delle ore per i lavoratori part time a 3 ore della stessa ditta". E a proposito di lavoratori, resta ancora incerto il futuro dei 47 ex Co. Co. Co. del Comune di Comiso. I lavoratori, i cui contratti sono scaduti il 31 dicembre 2012, sono ancora a casa in attesa di tempi migliori. Tempi che, col dissesto finanziario in atto, tardano ad arrivare. Nelle intenzioni dell'amministrazione comunale c'è la stabilizzazione dei precari. Non solo dei 47 ex Co. Co. Co, ma anche dei 9 ex Asu edei 12 ex dipendenti che sono rimasti fuori dal concorso di stabilizzazione ma si trovano in graduatoria. Naturalmente si procederebbe per gradi, ma nel giro di qualche anno dovrebbero essere inseriti tutti in pianta organica. La vicenda, tuttavia, non è semplice. Senza il bilancio stabilmente riequilibrato non si può mettere mano alla pianta organica dell'ente. Si attendeuna risposta da Roma. Tra settembre e ottobre la Commissione Finanza Locale del Ministero dell'Interno dovrebbe riunirsi e decidere in merito all'ipotesi di rilancio stabilmente riequilibrata dell'ente. In caso di risposta positiva si potrebbe procedere con la stabilizzazione.

Giornale di Sicilia

TRIBUNALE. Il Riesame ha annullato l'ordinanza di carcerazione: è accusato di lesioni e resistenza ai militari

Rissa a Comiso, cinquantatreenne torna libero

COMISO

●●● Il Tribunale della Libertà (presidente Santino Mirabella) ha annullato l'ordinanza emessa lo scorso 9 luglio dal Tribunale di Ragusa ed ha scarcerato uno dei due comisani venuti alle mani il 7 luglio scorso in un laboratorio di pasticceria, in via San Biagio, di proprietà di uno dei due. Nella rissa uno dei due è rimasto ferito: la vicenda ha avuto poi un seguito anche nella caserma dei carabinieri ed uno dei militari è rimasto ferito, con prognosi di 5 giorni. A tornare libero è Giuseppe Rosano, comisano, di 53 anni, difeso dagli avvocati Enzo Giannone del Foro di Caltagirone e Salvatore Minardi del Foro di Ragusa mentre l'altro indagato è Alfonso Russo, di 35 anni, ammesso ai domiciliari il 9 luglio in sede di convalida. Era stato lo stesso Russo a recarsi alla caserma dei carabinieri per raccontare e denunciare l'accaduto. Ma, anche all'interno della caserma, erano volate parole grosse, rivolte sia contro la moglie, sia con una violenta aggressione ad uno dei carabinieri. Nel frattempo, nonostante la concitazione, i militari sono riusciti a ricostruire l'accaduto ed a recarsi nella pasticceria di via San Biagio. Secondo l'accusa la lite sarebbe nata perchè Russo accussava Rosano di una presunta truffa, riguardante un contratto di energia elettrica. Ma l'uomo ha avuto la peggio ed ha dovuto, a sua volta, far ricorso alle cure ospedaliere. I due sono indagati per lesioni aggravate e di resistenza a pubblico ufficiale. Il processo, con Rosano a piede libero, si terrà ad ottobre. ("SM")



Giuseppe Rosano

La Sicilia

PARLA L'ALLENATORE DEL COMISO

Carbonaro: «Siamo in ritardo ma ce la faremo»

Domani pomeriggio comincia la preparazione, con due settimane di ritardo, e il 24 agosto c'è già la Coppa Italia. Il tecnico: «Una partita difficile»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Il Comiso si radunerà domani pomeriggio alle 17.30, davanti allo stadio comunale di via Cechov per iniziare la preparazione al prossimo campionato di Promozione.

Una stagione agonistica, quella al via il prossimo 24 agosto con la gara d'andata del primo turno di Coppa Italia, che il tecnico Peppe Carbonaro ha definito molto difficile.

Difficoltà che il Comiso dovrà scontare sia perché si accinge ad iniziare gli allenamenti con due settimane di ritardo, sia perché l'esistenza della società e l'iscrizione al campionato è stata in forse fino all'ultimo.

Né, dopo tutto, sono stati appianati del tutto i problemi societari, economici e logistici, i cui nodi verranno al pettine nei prossimi giorni.



Il tecnico Carbonaro, intanto, si accinge ad iniziare la sua terza avventura in verdearancio.

Insieme a lui abbiamo cercato di decifrare il prossimo campionato di Promozione che vedrà il Comiso ai posti di blocco del girone D.

«Il campionato di Promozione 2014-15 si presenta decisamente più difficile del precedente – dice -. Ragusa, Leonzio, Palazzolo, Atletico Gela, sembrano squadre ambiziose che vorranno centrare il salto di categoria, senza dimenticare le squadre catanesi sempre ostiche. Per quanto ci riguarda, partiremo ad handicap per il semplice fatto che inizieremo gli allenamenti in forte ritardo rispetto agli altri. Sicuramente sfrutteremo la Coppa Italia come mera fase di rodaggio, ma in campionato sono certo riusciremo a dire la nostra».

Alla luce delle tante vicissitudini societarie, in parte non ancora risolte, con quale stato d'animo lei si accinge a iniziare la nuova stagione agonistica?

«Faccio l'allenatore e non è mia competenza entrare in questioni societarie. Come poc'anzi detto, il fatto di iniziare la preparazione in ritardo non aiuta di certo, tuttavia cercheremo di sfruttare i giorni che rimangono da ora fino all'inizio del campionato per conseguire una preparazione tale che ci consenta di giocare con gli altri alla pari o quasi. Di certo, da parte mia c'è la voglia di far bene. E' la terza volta che siedo sulla panchina del Comiso dopo due esperienze più o meno brevi e ci tengo a fare bene. Nelle altre occasioni non ho avuto il tempo per farlo, spero che questa sia la volta buona».

La squadra è completa o manca qualcosa?

«Visto ciò che è accaduto nelle settimane scorse, la squadra non è ancora completa ma ci manca poco. Giocheranno con noi gli attaccanti Giovanni Cinnirella e Ivan Pecorari, i fratelli Danilo e Mirco Gurrieri, Ciccio Guarino, Giovanni Giallongo, i giovani locali Nigita e Rimmaudo. Sono in arrivo alcuni giocatori dal Caltagirone dopo la scomparsa della loro squadra, grazie anche al lavoro svolto dal nostro nuovo direttore sportivo Sandro Fichera. Completeremo quindi la squadra con alcuni juniores, mentre ci sono ancora trattative per un altro paio di giocatori. Poi, strada facendo, se sarà il caso il presidente Luigi Mascara interverrà per colmare eventuali ruoli che si dovessero rilevare scoperti. Per ora, dopo tante parole, conta un asola cosa: partire con l'attività sportiva».

Mister Carbonaro, quali saranno gli obiettivi stagionali del suo Comiso?

«Per le ragioni dette, la Coppa Italia non può essere considerata un obiettivo. Vi parteciperemo per rodare la squadra. In campionato, invece, vogliamo ben figurare. Ritengo che già così la squadra sia di buon livello, una volta completata coi tasselli mancanti, penso non sfigureremo affatto. L'obiettivo finale è una salvezza più che tranquilla, dovremmo avere le potenzialità per puntare a ridosso della zona play off».

Ci saranno derby infuocati e molto sentiti...

«Torna il derby col Ragusa e quello col Santa Croce. Io penso che quando ci affronteremo non ci sarà molta differenza. In casa sono convinto giocheremo alla pari con tutti, quindi anche con Ragusa e Santa Croce».

La sua favorita alla promozione in Eccellenza?

«Leonzio e Palazzolo mi sembrano le squadre più forti ma dovranno fare i conti col Gela, il Ragusa potrebbe inserirsi anch'esso nella lotta al vertice e senza contare che qualcuna del Catanese potrebbe venir fuori alla distanza e dare fastidio alle favorite della vigilia».

Giornale di Sicilia

Nuoto giovani

«Pioggia» di medaglie per la Kas Comiso

●●● Si è chiusa con degli ottimi piazzamenti, ai recenti campionati regionali estivi assoluti e di categoria (juniores e cadetti) a Catania, la stagione della Kas Nuoto Comiso. Su tutti, da rilevare le prestazioni di Erwin Marotta e Dalila Meli, autentiche punte di diamante della società casmenea. Marotta ha vinto la medaglia d'oro nei 100 e 200 metri dorso, mentre si è piazzato secondo nei 50 mt dorso e terzo nei 400 mt misti. Meli, invece, ha conquistato l'argento negli 800 mt stile libero e il bronzo nei 400 mt, sempre nella stessa specialità. Buone le prestazioni anche per gli altri allievi del tecnico Giuseppe Strano, soprattutto per Giuseppe Cataldi ed Emilia Garofalo, che hanno migliorato sensibilmente i loro primati personali. Adesso per la società del presidente Paolo Fuggetta si profila il meritato riposo, per poi riprendere le attività a settembre. (*SAL*)



Dalila Meli (*fotoSal*)



Erwin Marotta (*fotoSal*)

Gazzetta del Sud

Immigrazione

Compensi ai comuni siciliani che affrontano l'emergenza

Secondo il ministro Angelino Alfano è solo un primo aiuto

PALERMO

«I Comuni siciliani, che si sono trovati a fronteggiare l'emergenza immigrazione, saranno ricompensati con delle misure adeguate alle spese che hanno sostenuto e che continuano a sostenere per l'assistenza e l'ospitalità dei migranti».

È quanto afferma il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, esprimendo soddisfazione per il provvedimento, inserito nel decreto approvato i dal Consiglio dei Ministri, che affronta e risolve il problema delle limitazioni imposte ai Comuni per il rispetto del Patto di Stabilità interno.

«Lo Stato dimostra così grande vicinanza al popolo siciliano che con la sua generosità – continua il ministro –, pur gravato dai flussi migratori che arrivano in Sicilia per la sua collocazione geografica, sa accogliere con spirito di umanità e non si perde d'animo». In quest'ottica, quindi, è stata destinata ai Comuni di Agrigento, Augusta, Caltanissetta, Catania, Lampedusa, Mineo, Palermo, Pozzallo, Ragusa, Siculiana, Siracusa, Trapani e Porto Empedocle, una misura finanziaria che esclude dal Patto di Stabilità le spese sostenute da questi Comuni a tale fine. La distribuzione, tra gli Enti, di questa agevolazione sarà effettuata nel prossimo mese di ottobre dagli Uffici del ministero dell'Interno, tenendo conto delle spese sostenute e delle dimensioni demografiche degli stessi, in rapporto alla popolazione straniera delle cui esigenze di accoglienza si sono fatti carico.

«Finalmente un provvedimento che riconosce gi impatti gravosi che gli sbarchi, con l'arrivo massiccio e concentrato di migliaia di persone in poche ore, significano da ormai molto tempo per Lampedusa», ha affermato il sindaco delle Pelagie, Giusi Nicolini, commentando con favore il decreto legge del ministro dell'Interno Angelino Alfano sulla deroga al patto di stabilità per alcuni Comuni coinvolti nella gestione dell'emergenza migranti.

Il provvedimento riguarda anche Augusta, Mineo, Pozzallo, Ragusa, Siculiana e Siracusa

«Includere le nostre isole in questo elenco significa riconoscere la nostra particolare condizione, che è determinata sia dall'isolamento geografico che dall'essere meta per gli approdi di fortuna dei migranti che solcano il Mediterraneo. Sono certa – conclude Nicolini – che nel definire le quote che stabiliranno l'entità della deroga, il ministro Alfano, che ben conosce la nostra realtà, valuterà anche l'enorme sacrificio della popolazione di Lampedusa nel corso degli ultimi quindici anni e non solo il numero degli sbarchi avvenuti negli ultimi mesi».

«Il ministro Alfano ha confermato la sua grande attenzione verso la Sicilia e ha mantenuto l'impegno a sostenere i comuni dell'isola che sono in prima fila nella questione del fenomeno migratorio», ha sottolienato il sindaco di Mineo Anna Aloisi.

La Sicilia

Un "bonus generosità" da 20 milioni

Il ministro Alfano: «Ricompensa adeguata alle spese per assistenza e ospitalità dei migranti»

MARIO BARRESI

CATANIA. Un bonus - annunciato, promesso, dovuto, più che meritato - per i Comuni siciliani in prima linea nella trincea dell'accoglienza dei migranti. L'avevamo definito, due mesi fa, piano "Respira Sicilia". Proprio in questi termini comincia a prendere forma. E sostanza. Una prima *tranche* di 20 milioni dal governo nazionale: destinazione 13 frontiere della «generosità». Così l'ha chiamata, usando forse il termine più appropriato, il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, promotore del provvedimento inserito nel decreto approvato venerdì sera dal Consiglio dei ministri. Le città siciliane beneficiarie del *plafond* speciale Agrigento, Augusta, Caltanissetta, Catania, Lampedusa, Mineo, Palermo, Pozzallo, Porto Empedocle, Ragusa, Siculiana, Siracusa e Trapani. I fondi saranno ripartiti attraverso una "mini-deroga" al Patto di stabilità, in base a un coefficiente misto fra le spese sostenute (e documentate) per l'emergenza emigrazione e il numero di persone ospitate. La misura era stata annunciata a Catania, nel corso di un recente vertice in Prefettura in cui il ministro prese l'impegno con i sindaci dei comuni siciliani in gravissime difficoltà - economiche soprattutto, ma non soltanto - per gestire l'incredibile flusso di sbarchi gestito con l'operazione "Mare Nostrum".

«I Comuni siciliani, che si sono trovati a fronteggiare l'emergenza immigrazione, saranno ricompensati - certifica Alfano - con delle misure adeguate alle spese che hanno sostenuto e che continuano a sostenere per l'assistenza e l'ospitalità dei migranti». Il titolare del Viminale esprime soddisfazione per un atto che «affronta e risolve il problema delle vigenti limitazioni imposte ai Comuni per il rispetto del Patto di Stabilità interno». Lo Stato dimostra così «grande vicinanza al popolo siciliano che con la sua generosità - continua il ministro - pur gravato dai flussi migratori che arrivano in Sicilia per la sua collocazione geografica, sa accogliere con spirito di umanità e non si perde d'animo».

Tecnicamente è stata destinata ai 13 Comuni «una misura finanziaria che esclude dal Patto di Stabilità le spese sostenute da questi Comuni a tale fine». Ancora impossibile calcolare l'importo che verrà assegnato singolarmente. «La distribuzione tra gli enti di questa agevolazione - dettaglia Alfano - sarà effettuata nel prossimo mese di ottobre dagli Uffici del Ministero dell'Interno, tenendo conto delle spese sostenute e delle dimensioni demografiche dei stessi, in rapporto alla popolazione straniera delle cui esigenze di accoglienza si sono fatti carico».

Quest'ultimo passaggio lascia però aperto un "file". Sui criteri di assegnazione effettiva ci sarà da discutere: l'arco temporale da considerare per il "rimborso" riguarda quest'ultimo anno o abbraccia un periodo più lungo? Non è un dettaglio da nulla, se si considera che dall'inizio dell'operazione "Mare Nostrum" la mappa degli sbarchi nell'Isola è sostanzialmente cambiata. Non a caso il sindaco di Lampedusa, Giusi Nicolini, nel lodare «un provvedimento che riconosce gli impatti gravosi che gli sbarchi, con l'arrivo massiccio e concentrato di migliaia di persone in poche ore, significano da ormai molto tempo per Lampedusa», mette le mani avanti: «Sono certa che nel definire le quote che stabiliranno l'entità della deroga, il ministro Alfano, che ben conosce la nostra realtà, valuterà anche l'enorme sacrificio della popolazione di Lampedusa nel corso degli ultimi quindici anni e non solo il numero di sbarchi avvenuti negli ultimi mesi». Anche perché, argomenta il sindaco Nicolini, «includere le nostre isole in questo elenco significa riconoscere la nostra particolare condizione, che è determinata sia dall'isolamento geografico che dall'essere meta per gli approdi di fortuna dei migranti che solcano il Mediterraneo». La collega di Mineo, Anna Aloisi, si tiene a debita distanza dalla rivendicazione di un criterio per ripartire i fondi (anche perché il Cara è stabilmente da anni con una quota fissa fra 3mila e 4mila presenze), limitandosi con garbo istituzionale a ringraziare Alfano: «Questo importante provvedimento premia i cittadini e riconosce lo sforzo delle comunità locali che con sentimento di umana solidarietà hanno accolto i migranti. Avevamo già percepito il costante interesse del ministro come un'attenzione dello Stato verso il nostro servizio al Paese nell'accoglienza e nella integrazione dei migranti, ma oggi possiamo affermare con soddisfazione che gli enti locali siciliani vengono concretamente aiutati a compiere la loro missione istituzionale».



Soddisfazione che accomuna anche Leoluca Orlando, nella duplice veste di sindaco di Palermo e di presidente di Anci Sicilia, fra i più pressanti, assieme al collega etneo Enzo Bianco, nel tavolo col ministero. «Gli interventi del ministro Alfano e del governo - afferma - sono un contributo a dare sempre più efficacia alla azione di solidarietà e accoglienza dei comuni siciliani e di Palermo, che a tal fine ha costituito da due mesi l'Ugem (Unità gestione emergenza migrazione, ndr) che opera in piena collaborazione all'interno delle strutture comunali e delle partecipate e con riferimento alle azioni coordinate con grande impegno dalla prefettura di Palermo».

«È un riconoscimento - afferma il sottosegretario Giuseppe Castiglione - per tutta la Sicilia, impegnata da anni in un'encomiabile opera di solidarietà nei confronti di coloro che attraversano il mar Mediterraneo per fuggire da guerra e povertà, cercando salvezza sulle nostre coste. Speriamo ora che anche le istituzioni a livello europeo siano più coraggiose nel soccorso ai profughi e affrontino il dramma non con la logica dell'indifferenza, ma della condivisione».

Oltre al bonus per i 13 Comuni siciliani, il governo nazionale ha messo sul tavolo altre misure: le commissioni territoriali che devono vagliare le domande di asilo dei rifugiati passano da 10 a 20, «con possibilità di arrivare a 30 se necessario», ricorda Alfano. Che aggiunge: «Abbiamo rilevato che con l'afflusso dei richiedenti asilo la permanenza nei centri si è fatta troppo lunga, perché lo Stato non era in grado di dire un sì o un no. Dunque abbiamo semplificato il giudizio in modo tale che non ci sia una procedura lenta». Il ministro siciliano ha poi annunciato un nuovo «patto con Comuni e Regioni» per aumentare i posti a disposizione nel sistema Sprar «in modo da non far gravare sui singoli territori un peso eccessivo».

Non è dato ancora sapere quando e dove si prevede di realizzare «un centro di accoglienza importante, o forse due» (come disse a Catania lo scorso 14 giugno) da realizzare in Sicilia. L'ipotesi sul tavolo del ministero è di una struttura nella zona centro-occidentale e una nella zona orientale. Ma la localizzazione, non ancora stabilita ufficialmente, sarà ancora una partita da giocare per i sindaci siciliani. Oltre a quella autunnale per decidere come verranno spartiti i 20 milioni del fondo speciale per l'emergenza immigrazione.

twitter: @MarioBarresi

I 13 COMUNI

- AGRIGENTO
- AUGUSTA
- CALTANISSETTA
- CATANIA
- LAMPEDUSA
- MINEO
- PALERMO
- POZZALLO
- PORTO EMPEDOCLE
- RAGUSA
- SICULIANA
- SIRACUSA
- TRAPANI

Sindaci soddisfatti. «Giusto riconoscimento». Ma è scontro sui criteri temporali da utilizzare per l'erogazione finale

La Sicilia

La scure sulla trasparenza

Bocciato l'articolo sulla pubblicità degli atti di enti locali e società partecipate

Saltano il contributo al Banco alimentare e i "benefici ai testimoni di giustizia"

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Il commissario dello Stato, Carmelo Aronica, ha impugnato la manovra finanziaria ter. E si scatena un vero e proprio ping pong di responsabilità. A differenza dello scorso gennaio il governatore Crocetta non si scatena contro il prefetto Aronica. Anzi lo elogia. Lo scontro è tra legislativo ed esecutivo con uno scarica barile di colpe certo non consone alla gravità del momento. La verità è che ci sono responsabilità dell'Ars e del governo. Si opera con superficialità, accompagnata da demagogia ed incoscienza.

Il prefetto Aronica oltre la finanziaria ha impugnato i due ddl: «Benefici in favore dei testimoni di giustizia» e «Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale».

Finanziaria: buona parte era stata impugnata a gennaio e ripetuta magari con diversa facciata. Art. 6, comma 2: cambiamento della contabilizzazione delle entrate tributarie, al netto degli importi relativi ai rimborsi di tasse ed imposte dirette ed indirette sugli affari e relative addizionali, «si pone in contrasto con le vigenti disposizioni statali in tema di patto di stabilità».

Art. 8: trattamenti integrativi di previdenza e quiescenza. Si eccepisce che mentre si pone il divieto di trattamenti di previdenza e quiescenza integrativi o sostitutivi in assenza di espressa previsione legislativa che ne definisca l'ambito di applicazione, entità e relativa copertura, dall'altra si consente la prosecuzione della corresponsione per quelle i godimento dal 31 dicembre 1991. Disposizioni



che danno adito a censure non essendo accompagnate da relazione tecnica.

Art. 17: gestione impianti idrici. Si pone in contrasto col principio di unitarietà della gestione del servizio e con la normativa europea.

Art. 22: applicazione fino al 2016 ai trattamenti pensionistici superiori a 50.000 euro annui erogati dal Fondo Pensioni Sicilia. Censura: la norma appare come un «intervento in positivo irragionevole e discriminatorio ai danni di una sola categoria di cittadini» in quanto imporrebbe ai soli titolari di trattamenti pensionistici a carico del fondo della Regione, uno speciale prelievo tributario con ingiustificata limitazione dei soggetti passivi.

Art. 23: spesa di 235 migliaia di euro per i lavoratori della ex Pirelli di Villafranca e di Siracusa destinatari di provvidenze nel 1996. Censura: incomprensibile come si intervenga dopo circa 18 anni. La norma manca di copertura finanziaria.

Art. 47: spesa di 10.000 euro per gli organi preposti alla ricerca di persone scomparse senza individuare i destinatari del contributo.

Articoli 48, 49, 50 e 51 (assimilabili alla tabella H): beneficio economico agli enti. Si prescinde dall'espletamento delle ordinarie procedure e dalla comparazione con istituti operanti nei medesimi settori. La censura eccepisce che non si evince la natura e la valenza dell'attività svolta dagli enti beneficiari. Saltano dunque i contributi al Banco alimentare e le facoltà teologiche di Catania, Messina e Palermo.

Art. 60: contratti di filiera e di distretto. Erogazione di un contributo regionale in conto capitale ad integrazione di incentivi previsti dalla normativa nazionale. Nella relazione tecnica non è fatta alcuna menzione sui criteri per la determinazione degli oneri, delle relative coperture, della disponibilità attuale del relativo capitolo di spesa.

Art. 61 secondo comma: valore di notifica per le cooperative interessate a provvedimenti di revoca di finanziamenti concessi dall'Ircac. si tratta di ingerenza in materia di ordinamento civile e processuale riservata alla competenza dello Stato.

Articoli 62 e 64 comma 11: il primo impone all'Irfis-Finsicilia di operare nel rispetto della vigilanza di Banchitalia, il secondo propone l'abrogazione della norma che escludeva la società Irfis-Finsicilia dalle norme relative alla generalità delle società pubbliche regionali. Secondo censura, l'abrogazione comporterebbe l'applicabilità della disciplina delle società a totale partecipazione o maggioritaria della Regione, i cui effetti potrebbero non essere conformi alle prescrizioni poste da Bankitalia.

art. 63: soppressione e nomina liquidatore Iridas. Non vengono indicati gli effetti economico-finanziari. Stessa censura per l'rt. 64 secondo comma: inserimento in un albo dei dipendenti delle società in liquidazione.

Art. 65: la Seus può effettuare procedure selettive riservate al personale interno. Si censura la mancanza di elementi informativi sulla platea dei destinatari e sugli effetti finanziari.

Art. 68: trasparenza e pubblicità dell'attività amministrativa. Censurati. comma 1 in contrasto con l'art. 81 della Costituzione; comma 5 per mancato rispetto del termine perentorio della pubblicità telematica; commi 6 e 7: estensione delle disposizioni alle società partecipate regionali e degli enti locali ai comuni con meno di 20 mila abitanti ed ai consorzi tra enti locali, «introducendo un onere senza indicazioni di copertura». Commi 8, 9 e 10 in materia di avvisi, bandi e atti di gara introducono disciplina difforme dalla normativa nazionale.

Art. 69: provvidenze integrative in materia sanitaria. Può essere conferito solo il rimborso forfettario o chilometrico per raggiungere il centro di dialisi.

Art. 73: sospensione fino a dicembre 2015 del pagamento delle rate scadute e non pagate senza onere aggiunto delle cooperative. Censura: contrasta con la normativa europea.

Gazzetta del Sud

I 90 dell'Ars non conoscono la Costituzione

Così par di capire dopo che il Commissario dello Stato Carmelo Aronica ha falciato il provvedimento

Michele Cimino
PALERMO

Un terzo della Finanziaria-ter del governo Crocetta, a giudizio del Commissario dello Stato, il prefetto Carmelo Aronica, sarebbe incostituzionale. Incostituzionali sarebbero anche altri due disegni di legge, il 478, recante "Benefici in favore dei testimoni di giustizia" e il 475 contenente "Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale", approvati nella seduta dell'1 agosto, insieme con la manovra di assestamento del bilancio. Per quest'ultima, gli articoli impugnati sono 21, mentre l'intera manovra finanziaria, che era arrivata in aula con 52 articoli, ne era uscita con 76. E a sentire Crocetta, sono proprio gli articoli aggiunti a Sala d'Ercole, o la maggior parte, quelli che il Commissario dello Stato ha ritenuto incostituzionali.

Fra le norma contestate, quella che prevedeva il rimborso delle spese ai pazienti e ai loro accompagnatori residenti nelle isole minori costretti a recarsi per motivi di cura presso centri e cliniche pubbliche o private accreditate o contrattualizzate. Per il prefetto Aronica il contributo previsto si configurerebbe come un atto di ulteriore assistenza sanitaria, finanziabile esclusivamente con risorse del bilancio regionale non erogabili perché la Sicilia è una delle regioni sottoposte al Piano di rientro.

Altra norma impugnata interessa direttamente l'area messinese: quella che prevedeva un finanziamento di 235 mila euro per i lavoratori della ex Pirelli di Villafranca Tirrena e per quelli di Siracusa. Il motivo "tecnico" dell'impugnativa, la mancanza di una relazione tecnica sugli oneri finanziari e la disponibilità dei fondi, ma, ha aggiunto il Commissario dello Stato, «non si capisce per quale ragione il legislatore intervenga dopo circa 3 anni in favore di una categoria di soggetti già beneficiari di misure di sostegno al reddito...".

A far scattare l'impugnativa di tante norme, ha spiegato il Commissario dello Stato, la riproposizione di norme "del precedente ddl 670 dal titolo 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale", ovvero la Finanziaria approvata nello scorso gennaio e in gran parte demolita dalle impugnative, con il conseguente blocco di alcune centinaia di milioni. In aggiunta alle norme impugnate e riproposte ve ne sarebbero in questa diverse altre «delle quali non è quantificato l'ammontare degli oneri ed individuate le relative risorse per farvi fronte non rinvenibili neppure nell'allegata relazione tecnica». «Tutte queste disposizioni – sottolinea Aronica nell'impugnativa che si compone di ben 37 pagine – hanno costituito oggetto di censure in quanto, come anche l'attuale, non sono mai state accompagnate da una relazione tecnica che illustrasse il numero dei beneficiari, l'ammontare dei benefici, i parametri di riferimento per l'individuazione dei destinatari e precipuamente la proiezione negli anni futuri dei costi posti a carico del bilancio regionale con l'indicazione delle risorse con cui farvi fronte.Poiché dell'attuale previsione legislativa non è fatto alcun cenno nella relazione tecnica predisposta dal Ragioniere generale ed acquisita dallo scrivente, non ci si può esimere dal sottoporre al vaglio di codesta Corte la disposizione in questione per violazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione».

Kaputt la norma che avrebbe consentito ai comuni siciliani la gestione delle acque pubbliche

Impugnata, inoltre, la norma "fiore all'occhiello" di Crocetta con cui si imponeva un contributo di solidarietà ai pensionati regionali, a partire da quanti percepiscono 50 mila euro lordi annui. In quest'articolo, infatti, il Commissario dello Stato non vi ha intravisto alcuno spirito solidaristico, ma, esclusivamente una nuova tassa e non "erga omnes", bensì punitiva degli ex dipendenti della Regione, il cui ricavato, peraltro, non dovrebbe affluire nella casse della Regione, ma in quelle dello Stato. «Il contributo apparirebbe – ha scritto il prefetto Aronica – connotarsi come una decurtazione patrimoniale, seppur limitata nel tempo, del trattamento pensionistico a seguito dell'acquisizione al bilancio regionale del relativo ammontare che presenterebbe tutti i requisiti richiesti dalla giurisprudenza di codesta Corte per caratterizzare il prelievo tributario».

Kaputt anche per la norma che avrebbe consentito ai comuni la gestione delle acque pubbliche, com'era prima della istituzione dei fallimentari Ato, che però sono frutto di una riforma nazionale. «La norma regionale – sostiene, infatti, il prefetto – si pone in contrasto con quanto previsto dalla normativa europea in materia di libera concorrenza, non discriminazione e trasparenza, qualora le amministrazioni decidessero di gestire, in house, con una propria società, il servizio in difformità delle prescrizioni individuate dalla costante giurisprudenza della Corte di Giustizia europea». Parzialmente bocciata anche la famigerata "tabella H" perché ritenuto inammissibile il finanziamento di enti e associazioni senza che siano assoggettati alle procedure di gara normali da prevedersi nei casi di finanziamento pubblico per specifici progetti.

Bocciato anche l'articolo 60 sui "contratti di filiera e di distretto". Bocciato, inoltre, l'articolo 65, in forza del quale si consentiva alla «società partecipata Seus Spa – che gestisce il 118 in Sicilia – di effettuare procedure selettive riservate al personale interno per la copertura di posti di qualifiche intermedie carenti di organico». Per il prefetto Aronica si sarebbe «in presenza di una selezione riservata in contrasto con l'art. 97 della Costituzione e con la costante giurisprudenza» della Corte costituzionale. A suo giudizio, infatti, «i passaggi interni del personale comporterebbero inevitabilmente aumenti stipendiali per i dipendenti interessati dalla promozione in contrasto con le disposizioni che costituiscono principio di coordinamento della finanza pubblica cui la Regione non può derogare. Anche in questo caso non può non rilevarsi l'assenza di qualsivoglia elemento informativo circa la platea dei destinatari e gli effetti finanziari, nella relazione tecnica sul disegno di legge».

In quanto, poi, al disegno di legge per l'assunzione dei figli dei testimoni di giustizia nella pubblica amministrazione, Aronica ha rilevato che tale normativa «introduce una differenza rispetto alla legge statale di riferimento, in quanto prevede che il godimento delle provvidenze suddette, concernenti l'assunzione presso l'amministrazione regionale, gli enti locali, le aziende sanitarie e gli enti sottoposti a vigilanza e controllo anche in soprannumero, nonché la mobilità in caso di preesistente rapporto di lavoro dipendente, possano essere applicati anche al rispettivo figlio».

Giornale di Sicilia

I NODI DELLA SICILIA

IMPUGNATE LE NORME SULLA MOBILITÀ NELLE PARTECIPATE E SULLA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI SU QUOTIDIANI E PERIODICI

Stop a promozioni e a contributi per un milione

Il Commissario dello Stato boccia 21 articoli della manovra. Scure sui fondi per i viaggi sanitari per chi vive nelle isole minori

Stop a tutte le pensioni integrative: era prevista la sospensione di tutti i trattamenti, «salvando» soltanto quelli erogati per rapporti antecedenti al 31 dicembre 1991 e quelli dell'Irsap.

Stefania Giuffrè
PALERMO

Ventuno articoli della manovra finanziaria impugnati dal Commissario dello Stato. Ventuno norme che il prefetto Carmelo Aronica ha cassato dalla Finanziaria ter. Stop ad una serie di contributi per oltre un milione di euro, alla restituzione delle reti idriche ai Comuni, al sostegno per le cure sanitarie ai residenti nelle isole minori. Il commissario impugna anche le promozioni alla Seus, la mobilità per i dipendenti delle partecipate la cui posizione sia ancora oggetto di ricorsi e contenziosi, i nuovi canoni per le cave. Nell'impugnativa finisce anche il prelievo sulle pensioni oltre i 50 mila euro annui, ma non è uno stop vero e proprio. Domani si riunisce l'Ars.

Contributi a lavoratori, associazioni, istituti teologici

Impugnata la norma grazie alla quale l'Ars destinava 235 mila euro ai lavoratori dell'ex Pirelli di Villafranca e Siracusa. Saltano anche 500 mila euro destinati al Banco Alimentare, 198 mila euro per la Pontificia Facoltà Teologica di Palermo, 142 mila euro per l'Istituto Teologico San Paolo di Catania e 67 mila euro per l'Istituto Teologico San Tommaso di Messina. Esclusi perchè le norme approvate «attribuiscono un beneficio economico agli enti a prescindere dall'espletamento delle ordinarie procedure e dalla comparazione con altre istituzioni eventualmente operanti nel medesimo settore». No anche ai 10 mila euro stanziati per la ricerca delle persone scomparse.

Residenti nelle isole minori

Non passa la norma che prevedeva un contributo alle spese di viaggio e di soggiorno dei pazienti residenti nelle isole minori, circa un milione di euro. Secondo il commissario infatti il contributo sarebbe «non erogabile dalle Regioni in piano di rientro», come la Sicilia.

Prelievo sulle pensioni dei regionali e trattamenti integrativi

Occhi puntati sull'articolo 22 che prevede un contributo di solidarietà a carico delle pensioni sopra i 50 mila euro erogate dal Fondo Pensioni Sicilia. Fondi che il governo aveva destinato a misure sociali. Il commissario Aronica rileva che il prelievo avrebbe «natura tributaria» e che «apparirebbe come un intervento impositivo irragionevole e discriminatorio ai danni di una sola categoria di cittadini». Nell'impugnativa però finisce solo una parte dell'articolo, ossia quella che permette di iscrivere le somme prelevate fra le entrate della Regione. Il taglio (fra il 5 e il 5,5 per cento) dunque è confermato ma non potrà essere utilizzato, finirà nel Fondo pensioni.

Stop invece a tutte le pensioni integrative: il governo aveva previsto la sospensione di tutti i trattamenti, «salvando» soltanto quelli erogati per rapporti antecedenti al 31 dicembre 1991 e quelli dell'Irsap, secondo il commissario invece anche questi vanno sospesi così come quelli dell'Eas.

Ato idrici

La norma impugnata dal commissario prevedeva che i Comuni potessero prendere in carico le reti idriche in caso di fallimento del gestore. Norma che Aronica impugna perchè violerebbe la normativa di riferimento a livello nazionale ed europeo.

Trasparenza

L'articolo 68 imponeva la pubblicazione degli atti su quotidiani e periodici. Viene impugnato perchè la pubblicazione non può essere imposta a enti locali e società partecipate, in quanto i costi non possono essere riversati «indiscriminatamente sui bilanci degli enti obbligati». Occorre quindi indicare la copertura finanziaria. C'è un altro aspetto: la norma prevedeva requisiti precisi per gli organi di informazione sui quali procedere alla pubblicazione degli atti. Requisiti che, secondo il commissario, rientrerebbero nella materia della «tutela della concorrenza», non di competenza della Regione ma dello Stato. Infine il commissario «salva» i dirigenti regionali dall'obbligo di pubblicazione, entro 48 ore, degli atti sul sito della Regione: non potranno risponderne, pena la rimozione dall'incarico, come prevedeva sempre l'articolo 68.

Società partecipate

Si salva l'albo unico dei dipendenti delle società partecipate in liquidazione, dal quale quelle operative devono attingere in caso di fabbisogno di personale. Il commissario però blocca la mobilità per i dipendenti la cui posizione sia ancora oggetto di contenziosi. «L'inserimento nell'albo di tali soggetti - scrive Aronica - nei fatti comporterebbe l'assunzione definitiva». Stop anche alle promozioni alla Seus, la società che gestisce il 118, perchè «i passaggi interni del personale comporterebbero inevitabilmente aumenti stipendiali per i dipendenti interessati». No anche alla mobilità del personale dell'Iridas (Istituto regionale per l'integrazione dei diversamente abili), posto in liquidazione.

Irfis

Si bloccano oltre 50 milioni che l'Irfis avrebbe dovuto destinare a capitale sociale e a capitale proprio, nel rispetto della normativa di vigilanza della Banca d'Italia.

Canoni delle cave

L'articolo impugnato modificava il sistema di calcolo dei canoni, rapportandolo alla superfice e al volume della cava piuttosto che alla quantità di minerale estratto. La norma viene impugnata da Aronica «in assenza di un'apposita istruttoria, sulla quantificazione e valutazione degli effetti finanziari derivanti» e perchè «la disposizione inoltre grava i Comuni su cui ricadono i giacimenti minerali di cave, di una presumibile minore entrata giacché gli stessi hanno diritto al 60% del canone».

Contratti di filiera e di distretto

La norma che prevedeva il cofinanziamento di contratti di filiera e di distretto, nel settore dell'agricoltura, non passa l'esame del commissario perchè «la norma non quantifica l'onere».

Capannoni e rustici industriali

Non passa la disposizione che riguarda i capannoni e i rustici industriali di cui gli assegnatari avrebbero potuto fare richiesta di acquisto all'Irsap.

Cooperative

Cassata perchè in contrasto con le norme che regolano gli aiuti di Stato la norma che prevedeva la sospensione fino al 31 dicembre 2015 del pagamento delle rate scadute e non pagate dei mutui concessi dall'Ircac alle cooperative.

Norme di contabilità

Bocciata la contabilizzazione delle entrate al netto dei rimborsi di tasse e imposte, norma che secondo il commissario dello Stato avrebbe ripercussioni sul patto di stabilità.

La Sicilia

LE REAZIONI

Crocetta: «Aronica ha operato bene» Opposizioni dure con il governatore

PALERMO. Il governatore Crocetta questa volta prende di mira solo l'Ars. Elogia il commissario dello Stato: «Ha fatto un buon lavoro. Ha avuto il compito di regolare una eccessiva creatività che a volte si è manifestata a Sala d'Ercole durante l'esame del disegno di legge. Regge l'impianto complessivo della manovra. Viene certificata la veridicità delle nostre uscite e la correttezza della spesa. Vengono assicurati gli stipendi ai lavoratori degli enti regionali e ai precari per tutto l'anno. Destinato un fondo congruo per le iniziative sociali e culturali, introdotta l'integrazione socio sanitaria e il contributo per l'inserimento lavorativo per i disoccupati più poveri. Dispiace per i fondi al Banco alimentare a alla facoltà di teologia. Ma vareremo a tal proposito una legge specifica».

Crocetta chiarisce inoltre che «il commissario dello Stato riconosce valida la norma che preleva un contributo di solidarietà dalla pensioni superori a 50mila euro ma riserva la destinazione di tale somme all'implementazione del fondo e non al bilancio della Regione. Questa norma è alla base di una legge che taglierà le pensioni d'oro. Piena condivisione per le altre impugnative che ad esempio tendevano a legittimare pensioni non in linea come quelle dell'Irsap e Eas».

Musumeci: «Surreale e per nulla imbarazzato. Se un governatore arriva a dichiarare che "la valutazione dell'impugnativa è nel complesso positiva" vuol dire che si é perso il senso della responsabilità politica. Così non si può andare avanti».

Falcone (Fi): «Ancora una volta il governo Crocetta si contraddistingue per incompetenza ed inadeguatezza manifesta. L'occasione è data nuovamente dalla manovra finanziaria, che mette a nudo tutti i limiti e le difficoltà di un governo incapace di fronteggiare le numerose emergenze siciliane. Assistere alla bocciatura di ben 21 articoli dimostra non solo il completo fallimento, ma la precaria condizione in cui è caduta la nostra Regione, in termini di credibilità e affidabilità».

Giibino (Fi): «Crocetta incassa una nuova sconfitta. Ancora una volta il commissario dello Stato interviene per mettere un freno ad un inconcludente governo, palesemente incapace di portare la Sicilia fuori da una crisi devastante». L'impugnativa è «un responso che suona come una nuova Waterloo, rende palese a tutti i siciliani che in queste condizioni non è possibile andare oltre».

Dina (presidente commissione Bilancio): «La manovra finanziaria, dopo l'esame del Commissario dello Stato, regge nei suoi duplici obiettivi: messa in sicurezza dei conti e salvaguardia degli equilibri di bilancio, soprattutto con la creazione di un adeguato fondo a garanzia dei residui attivi di pronta disponibilità; riperimetrazione della spesa al fine di garantire al sistema pubblico allargato la funzionalità in equilibrio finanziario per i restanti mesi dell'anno. L'impugnativa del Commissario dello Stato, interessando solo articoli non fondamentali, dà ragione al lavoro svolto dalla commissione Bilancio, dal governo e dal Parlamento nel suo insieme».

Cappello (M5s): «Il presidente Crocetta dice che la parte importante, relativa alle coperture finanziarie è salva? Non scherziamo, la bocciatura di 21 articoli è comunque gravissima, è un segnale di totale incompetenza che non può non arrivare alla gente. Crocetta ormai è stato bocciato da tutti: dai siciliani (che manifestano ogni giorno sotto il suo palazzo) dalle moltitudini di giovani del click day, dal commissario dello Stato e perfino dalla sua maggioranza. È la prova di come di fatto la Sicilia sia già commissariata e che in Aronica trovi un argine alla guerra tra bande, pseudo maggioranza e governatore, che in Aula si sono contese le ultime briciole di ciò che rimane, il tutto a scapito dei siciliani».

G. C.

Gazzetta del Sud

Parla il Governatore

«L'impianto generale ha retto l'urto Punita la creatività di Sala d'Ercole»

● «Il commissario dello Stato ha fatto un buon lavoro. Ha avuto il compito di regolare una eccessiva creatività che a volte si è manifestata a sala d'Ercole durante l'esame del disegno di legge». Il presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta commenta così l'impugnativa di alcune norme della Finanziaria-ter varata nei giorni scorsi dall'Ars.

«Regge l'impianto complessivo della manovra economica – aggiunge –. Viene certificata la veridicità delle nostre uscite e la correttezza della spesa. E quindi l'equilibrio del nostro bilancio in una finanziaria che ha destinato 400 milioni di euro agli accantonamenti per i residui e quindi alla cancellazione di parte del debito».

«Vengono assicurati gli stipendi a tutti i lavoratori degli enti regionali e per i precari per tutto l'anno, – ricorda – destinato un fondo congruo per le iniziative sociali e culturali, introdotta l'integrazione socio sanitaria e il contributo per l'inserimento lavorativo per i disoccupati più poveri».

Crocetta chiarisce inoltre che «il Commissario dello Stato riconosce valida la norma che preleva un contributo di solidarietà dalla pensioni superori a 50 mila euro ma riserva la destinazione di tale somme all'implementazione del fondo e non al bilancio della Regione. Questa norma è alla base di una legge che taglierà le pensioni d'oro».

«Piena condivisione per le altre impugnative che ad esempio tendevano a legittimare pensioni non in linea come quelle dell'Irsap e Eas. – conclude – Dispiace per i fondi al banco alimentare a alla facoltà di teologia. Ma vareremo a tal proposito una legge specifica».

Giornale di Sicilia

I NODI DELLA SICILIA

FORZA ITALIA: «CON QUESTA GIUNTA NON SI VADA OLTRE». I CINQUE STELLE: «È UN SEGNALE DI TOTALE INCOMPETENZA»

Crocetta: «Bocciate norme che avevamo subìto»

Il presidente: «La manovra regge, fermati articoli marginali. Troveremo soluzioni per recuperare gli interventi necessari»

Il presidente della commissione Bilancio, Dina: «La manovra regge nei suoi duplici obiettivi, messa in sicurezza dei conti e salvaguardia degli equilibri di bilancio».

Stefania Giuffrè
PALERMO

●●● «La manovra regge, sono stati bocciati solo articoli marginali. E molte di queste norme il governo le aveva subìte. Io sono soddisfatto, anzi ringrazio il commissario dello Stato». Dopo l'impugnativa di 21 articoli della Finanziaria ter da parte del commissario dello Stato, il presidente della Regione Rosario Crocetta, canta vittoria e difende l'operato del governo. «Il taglio delle pensioni ha retto - dice il presidente - , il commissario ha detto solo che queste somme non possono essere inserite nel bilancio della Regione ma vanno destinate al Fondo pensioni. Non è affatto una bocciatura. È un risultato importantissimo, perchè ci permette con la prossima manovra di potere operare tagli nei trasferimenti al fondo». Salve comunque, secondo Crocetta, anche le misure di inclusione sociale che dovevano essere finanziate con il prelievo sulle pensioni. «Le somme ci sono - dice il presidente - abbiamo le risorse per le start up e 100 milioni con il Pac».

Per Crocetta è fondamentale che regga l'impianto generale della manovra. «Non ci sarà alcun problema - dice ancora Crocetta -, gli enti arriveranno a fine anno senza difficoltà, i conti sono in ordine».

Certo è che fra gli articoli impugnati alcune erano norme care al presidente: così è per quella sulla restituzione delle reti idriche ai Comuni o quella che prevedeva contributi di viaggio e soggiorno per chi dalle isole minori è costretto a spostarsi per curarsi. «La norma sugli Ato - dice Crocetta - doveva essere limitata a Palermo, così come è stato fatto per Siracusa. L'errore è stato non restringere il campo di applicazione, rimedieremo. Il contributo per i residenti delle isole minori lo recupereremo, contratteremo la sua applicazione direttamente con Roma».

Che alcune delle norme sarebbero state impugnate Crocetta se lo aspettava pure. «Il commissario ha fatto un ottimo lavoro - dice ancora - , su alcune norme non solo ce lo aspettavamo ma siamo d'accordo: erano norme che abbiamo subìto, frutto della creatività dei deputati. Sono d'accordo con lo stop per le pensioni integrative per l'Irsap, i controlli sull'Irfis, le promozioni alla Seus, il contributo ai lavoratori dell'Ex Pirelli». Fuori dai contributi restano però anche il Banco Alimentare e le facoltà teologiche. «Per quelli mi dispiace - dice Crocetta -, dobbiamo prevedere una legge specifica che ne deve garantire il finanziamento».

«La manovra regge nei suoi duplici obiettivi - ribadisce il presidente della commissione Bilancio, Nino Dina -: messa in sicurezza dei conti e salvaguardia degli equilibri di bilancio, soprattutto con la creazione di un adeguato fondo a garanzia dei residui attivi di pronta disponibilità e riperimetrazione della spesa. L'impugnativa, interessando solo articoli non fondamentali, dà ragione al lavoro svolto dalla commissione Bilancio, dal governo e dal parlamento nel suo insieme». Attacca invece l'opposizione. «Ancora una volta il governo Crocetta si contraddistingue per incompetenza e inadeguatezza manifesta», dice il capogruppo di Forza Italia all'Ars Marco Falcone. «Solo grazie all'intervento di Forza Italia - ha aggiunto Falcone - si è impedito di far saltare anche il sistema delle coperture finanziarie che avrebbe posto una pietra tombale su tutta la legge con conseguenze drammatiche per l'intera Sicilia».

«La bocciatura di ben 21 articoli della manovra ter suona come una nuova Waterloo, - aggiunge il coordinatore regionale di Forza Italia, Vincenzo Gibiino - rende palese a tutti i siciliani che in queste condizioni non è possibile andare oltre».

«Le uniche cose che ha rivoluzionato Crocetta sono il calendario dell'Ars e la vita di Aronica», dice il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Francesco Cappello. «Il presidente dice che la parte importante, relativa alle coperture finanziarie è salva? Non scherziamo - aggiunge Cappello - , la bocciatura di 21 articoli è comunque gravissima, è un segnale di totale incompetenza che non può non arrivare alla gente».

LA NUOVA LEGGE

Figli dei testimoni di giustizia, salta l'assunzione

●●● **Il commissario dello Stato, Carmelo Aronica, stoppa anche una parte della legge a favore dei testimoni di giustizia. La norma stralciata riguarda i figli di chi ha denunciatopizzo, racket e criminalità organizzata: non potranno essere assunti.**

La legge approvata prevede infatti l'assunzione nei ranghi della pubblica amministrazione (Regione, enti locali, aziende sanitarie e enti sottoposti a vigilanza e controllo) di chi ha denunciato, al pari di quanto già previsto per i familiari delle vittime di mafia. Beneficio che veniva esteso anche ai figli. Ma secondo Aronica la norma sarebbe incostituzionale perchè «l'estensione del beneficio esclusivamente al figlio configura una disparità di trattamento anche nei confronti degli altri familiari conviventi stabilmente con il testimone di giustizia, ingiustificatamente e aprioristicamente esclusi dalla previsione normativa in difformità da quanto previsto dalla norma nazionale». STE.GIL

Gazzetta del Sud

Presentato dall'assessore Lucia Borsellino

Domani la Giunta di Governo vara il Piano di riordino sanitario

I tecnici del Ministero hanno chiesto lumi sugli "Ospedali Riuniti"

PALERMO

Domani la Giunta di Governo varerà, a meno di colpi di scena dell'ultima ora il Piano di riordino sanitario che prevede la riduzione di 946 posti letto e la chiusura di 23 strutture ospedaliere. Provvedimento che l'assessore Lucia Borsellino ha redatto non senza difficoltà atteggiandosi, inevitabilmente, critiche da parte del settore pubblico e soprattutto da parte degli imprenditori privati.

C'è di più: nel redigerlo l' assessore Lucia Borsellno è stata soprattutto attenta a non incorrere nelle obiezioni dei severissimi tecnici del ministero della Salute.

Tecnici che avrebbero, secondo indiscrezioni, dato un via libera di massima al provvedimento, chiedendo solo delucidazioni sull'accorpamento dei cosiddetti "Ospedali Riuniti".

Questione non da poco visto che al centro della filosofia scelta dall'assessore Borsellino per varare il Piano c'è proprio l'accorpamento. In pratica si punta ad accorpare i piccoli e medi presidi di provincia in "Ospedali Riuniti". Ciò comporterà la riduzione del numero dei reparti, sopprimendo o accorpando le unità operative "doppione", come impone la legge Balduzzi.

Il Piano verrà trasmesso, dopo il sì della Giunta Crocetta, alla Commissione Sanità dell'Ars per il parere. «Riteniamo che l'esame del provvedimento si concluderà entro la fine di agosto» ha affermato il presidente della Commissione Pippo Digiacomo. A quel punto il Piano sarà trasmesso alla Presidenza dell'Ars per una discussione che si preannuncia accesa. Lo testimonia una dichiarazione del deputato nazionale del Partito democratico Giuseppe Berretta: « la possibile chiusura delle strutture sanitarie con meno di 120 posti letto è un rischio che non possiamo correre. Mi auguro che pertanto la Regione possa garantire risposte in tempi rapidi, per tutelare il diritto alla salute di tutti i cittadini ma anche i posti di lavoro di circa 1500 operatori sanitari».

Si ipotizza una riduzione nell'Isola di 946 posti letto e la chiusura di 23 strutture ospedaliere

Ed ancora: «non possiamo permetterci un ritorno alla migrazione interna per la scarsa fiducia nei confronti delle strutture dell'Isola. Sono necessarie risposte in tempi rapidi per tutelare i cittadini e la professionalità degli oltre 1500 operatori del settore messi a rischio dalla possibile chiusura delle strutture sanitarie con meno di 120 posti letto».